

vorrei che si dicesse di me unicamente questo: *il suo potere non fu completamente inutile per l'agricoltura italiana. (Bravo! Benissimo!)*

Caperle. Rispondo brevissime cose. La Commissione per le scuole agrarie tenne quattro adunanze, la prima in cui si costituì il seggio, ed io vi assisteva; la seconda in cui si aprì la prima discussione sui concetti a cui si potrebbe informare l'insegnamento pratica agraria, ed io ci sono intervenuto, ho manifestato i miei pensieri, e si decise di chiamare il ministro di agricoltura e commercio che allora era l'onorevole Berti, perchè si pronunciasse intorno alle nuove proposte. Ci furono due e fra questi io pure, che assunsero di presentare un memoriale sui concetti che rispettivamente essi avevano svolti in seno della Commissione.

La terza adunanza è quella in cui si approvò dalla maggioranza della Commissione il disegno di legge, ed a quella non ho potuto intervenire perchè trattenuto da urgenti affari, però non ne venni avvisato a domicilio nè per telegramma nè per lettera.

Finalmente quella in cui fu letta ed approvata la relazione; del resto i concetti miei, onorevole Lucca, sono iscritti nel verbale dell'ufficio che devono essere letti dalla Commissione.

Questo io dico, perchè la Camera non sia indotta a credere, dalle parole del relatore, che io abbia trascurato il mio dovere, e che non abbia preso parte ai lavori della Commissione per negligenza; perchè un commissario non si può presentare alle adunanze della Commissione, quando è a casa sua, e nemmeno gli viene un cenno per lettera o per telegramma; ma ci si limita a deporre un biglietto d'invito alla posta della Camera. Del resto i miei pensieri sono stati esposti in seno alla Commissione, e già l'onorevole Lucca li conosceva; almeno nei lineamenti fondamentali. Non dico già che conoscesse tutte le ragioni che ho dette oggi; ma delle cattedre ambulanti si è occupato pure di dimostrarne per ora l'inefficacia, anche nella sua accurata relazione.

Del resto mi piace avvertire, che io non ho dichiarato di essere un oppositore *a priori* della legge; anzi ho detto che la voterò, perchè è un buon principio per lo sviluppo dell'istruzione agraria. Io mi sono ristretto, nello svolgimento dell'ordine del giorno, che ringrazio relatore e ministro di avere accettato, mi sono ristretto a soltanto a dire che senza l'istruzione agraria ambulante la quale, come la goccia che cadendo fora la pietra, finirebbe a smuovere la noncu-

ranza dei campagnoli; non si riuscirà mai a diffondere l'agronomia...

Presidente. Ma questo non è fatto personale.

Caperle. ... ed ho finito, signor presidente.

Presidente. Onorevole relatore, mi pare che poco fa Ella abbia affermato che l'onorevole Caperle non era intervenuto nella Commissione. L'onorevole Caperle si lasciò andare ad una interruzione, la quale presa in un senso...

Caperle. Ritiro tutto.

Presidente. L'onorevole relatore ammette che l'onorevole Caperle vi sia intervenuto più volte; l'onorevole Caperle ritira la sua interruzione...

Caperle. Sì, sì, ritiro.

Lucca, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Lucca, relatore. Ridotta a questi termini la questione, io debbo aggiungere che ritiro la mia dichiarazione; sebbene quanto io ho detto, me lo perdoni l'onorevole Caperle, sia stato confermato dalla sua stessa enunciazione.

Egli è intervenuto, è vero, a due sedute della Commissione; nella prima in cui la Commissione stessa si è costituita e nella quale non si fece alcuna discussione, e nella successiva, in cui si presentarono i documenti, e quindi non si è del pari fatto alcuna discussione, ma nelle altre due in cui si discusse il disegno di legge egli non intervenne.

Presidente. Queste dichiarazioni fanno cadere l'interruzione dell'onorevole Caperle.

Dunque, onorevole ministro, quale degli ordini del giorno accetta? Quello soltanto dell'onorevole Caperle?

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Sì, ma lo accetto, come ha già detto la Commissione, nel senso di dire:

“ La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, passa alla discussione degli articoli. ”

Mi pare che le mie dichiarazioni su per giù siano conformi alle sue, e mirino solamente a non pregiudicare la questione.

Presidente. Onorevole Caperle, accetta di modificare il suo ordine del giorno nel senso indicato dall'onorevole ministro?

Caperle. Sissignore.

Presidente. Allora mi mandi la nuova formola, onorevole Caperle.

Intanto chiedo al ministro e alla Commissione se accettino l'ordine del giorno dell'onorevole Frola.

Cibrario. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cibrario. Io non sono tra i sottoscrittori di